



SEA.Arcevia, 23-26 Agosto 2011

**Corso di formazione per insegnanti
di storia e di geografia**

**“Geo-storie d’ Italia: una nuova alleanza
per la formazione di cittadini Competenti”**

CON GLI OCCHI DELLA STORIA E DELLA GEOGRAFIA

**Proposte di curricolazione
per il triennio della scuola secondaria di primo grado**

**Livia Tiazzoldi (Clio ‘92)
I.C. “Vittorino da Feltre” Abano Terme (Pd)**

THINK DIFFERENT Pensa diversamente

- Nella didattica, così come nella vita, è impossibile immaginare nuovi percorsi, trovare spazi di dialogo tra le discipline, se non si è disposti ad uscire dalla rigidità delle strade già tracciate per sperimentare
 - uno sguardo ed un pensiero “diverso”



Con gli occhi della storia e della geografia itinerari e sguardi che si incrociano tra storia e geografia



La geografia è presente sia come insieme di **caratteristiche ambientali** capaci di condizionare la storia di un popolo e la sua civiltà, che come realtà presente da indagare (muovendosi su scale spaziali diverse) alla ricerca di segni e **testimonianze lasciate dalla storia** (dal segno al significato).

Alcuni percorsi si soffermano sull'aspetto **metacognitivo**, altri si aprono **all'ottica interculturale** ed alla **cittadinanza**, allo scopo di formare cittadini sensibili alle problematiche del mondo in cui vivono, consapevoli del fatto che il presente è frutto di scelte ben precise e dotati di uno sguardo responsabile rivolto al futuro.

PRIMA

1. **Storia e geografia come rappresentazione**
2. Approccio ai **manuali** delle due discipline
3. Geografia: a proposito di **Italia**
4. Ecologia: ambiente- popolazione-risorse-cultura materiale Differenza fra **nomadi e sedentari**
5. **Visita al museo** dei grandi fiumi (Adige e Po) di Rovigo (*geografia -storia locale*)
6. **I territori e la storia d'Italia** (*dalla scala locale a quella nazionale*)
7. Origine del termine **Europa** connotato dalla storia: i
8. Pdt "Dalla caduta impero romano al Sacro Romano Impero" alla **ricerca di eredità presenti in Europa** oggi

SECONDA

1. Apertura sul piano metacognitivo
2. Pdt sulla nascita dell'**economia-mondo europea** (*geografia e storia a scala mondiale*):
 - a) **piante di civiltà**
 - b) **vie della seta e delle spezie**
 - c) tre **viaggiatori medievali** a confronto (Marco Polo, Ibn Battutah, Zheng He,)
 - d) Spostamento **aree centrali economia-mondo europea**
 - e) **lo scambio colombiano** e percorso sul cibo (*cfr-laboratorio*)
3. **Trasformazione dei territori nel tempo** *cfr. diorami Mezzetti Europa e Italia*
4. **Uscita a Padova** per ritrovare nel territorio i segni della storia della città (*geografia e storia a scala regionale*)
5. **Ma l'Europa esiste?** Cosa significa essere europei? (*geografia e storia a scala regionale*)

TERZA

1. **Il punto di vista** nelle carte geografiche e nelle narrazioni storiche
2. **Le rivoluzioni spaziali**
3. **Dimensione storica della geografia: cartografia**
4. Successione nella centralità degli **oceani** nella storia mondiale
5. **Uso dei termini geografici in senso storico:** da indicatori geografici a termini geopolitici
6. Le **aree strategiche** nel tempo e nello spazio
7. Il **confine**
8. Le **migrazioni**
9. Stati, nazioni e rivoluzioni politiche: toponomastica delle vie, statue di eroi **risorgimentali**, ma anche luoghi, quartieri, edilizia legata alla presenza di **popoli diversi** che convivono **oggi** in Italia (*scala locale, nazionale, mondiale*)
10. **I nomi degli stati del mondo**
11. Progettiamo **una nuova copertina per i manuali**

PERCORSI CURRICOLARI di TIPO COGNITIVO e METACOGNITIVO

PRIMA MEDIA

1. STORIA E GEOGRAFIA COME RAPPRESENTAZIONE

Attraverso una serie di attività legate ad entrambe le discipline, gli allievi vengono gradualmente condotti a scoprire affinità e differenze fra queste due modalità di rappresentare il tempo e lo spazio, a riflettere sulla inevitabile soggettività che le accomuna.

Geografia

OBIETTIVI:

- acquisire il concetto di mappa mentale con le sue caratteristiche di soggettività
- comprendere la differenza fra mappa mentale e carta geografica
- comprendere il concetto di convenzionalità
- riflettere sulle variabili che intervengono nella rappresentazione dello spazio, in particolare sul punto di vista di chi rappresenta lo spazio e dunque sull'uso della carta
- scoperta dell'uso degli operatori per produrre la mappa/carta di un territorio e il racconto sul passato.

ATTIVITÀ:

- 1. Disegno dell'aula scolastica:** mappa individuale e collettiva concordata
 - visione azimutale e pianta dell'aula approssimativa, ma condivisa
 - riflessioni su come potrebbe variare la mappa se venisse disegnata da un architetto o da un addetto alla sicurezza della scuola
- 2. Uscita nei dintorni della scuola e mappa** individuale del percorso con libera scelta di punti di riferimento
- 3. Il concetto di mappa mentale come rappresentazione soggettiva del territorio**
 - confronto tra i vari percorsi , analisi delle differenze nella rappresentazione dello spazio (punti di riferimento comuni e diversi, uso di simboli, colori,...).
Conclusione: non una, ma tante geografie diverse
- 4. Dalla mappa mentale alla carta geografica come rappresentazione dello spazio:**
ciascun allievo ridisegna il percorso fatto su una pianta topografica con stradario del territorio circostante la scuola
- 5. Che cosa è una carta geografica**
 - lettura in classe del racconto di Borges sui cartografi dell'impero o del testo La mappa dell'imperatore
 - tabella di confronto fra mappa mentale soggettiva e carta geografica

Storia

OBIETTIVI:

- Acquisire il concetto di racconto storico con le sue caratteristiche di soggettività
- Riflettere sulle variabili che intervengono nella rappresentazione del tempo

ATTIVITÀ:

1.Raccontare il primo giorno di scuola

confronto tra i vari testi , analisi delle differenze

Conclusione: non una storia, ma tante storie diverse

2 Una possibile storia collettiva:

- stesura concordata di una scaletta e di un testo collettivo sul primo giorno di scuola uguale per tutti
- ciascun allievo confronta il suo testo individuale con quello collettivo, annotandone le differenze (quanto manca, qual è l'aspetto maggiormente tematizzato nel testo...)

3 Come viene rappresentato il tempo nel racconto storico

- ciascun allievo individua nel proprio testo iniziale, oltrech  in quello scritto collettivamente, gli indicatori di tempo utilizzati.
- tabella collettiva distinguendo le indicazioni di tempo precise da quelle indeterminate .

Storia e geografia a confronto

1. Lavoro a coppie per individuare aspetti comuni e differenze fra due “testi” e tabella collettiva

mappa della classe	aspetti comuni	racconto 1°giorno scuola
la mappa rappresenta lo spazio	entrambe sono delle rappresentazioni	il racconto rappresenta il tempo
la mappa non riporta tutto ciò che è presente nel territorio	entrambi scelgono solo alcuni elementi	non si racconta tutto ciò che è successo
la mappa non coincide con l'aula	la rappresentazione non coincide con la realtà	il racconto non corrisponde esattamente a quanto accaduto
posso ricontrollare l'aula per ridisegnare meglio la mappa		il passato ormai non c'è più ed è difficile ricontrollare
la mappa viene disegnata con dei simboli convenzionali	entrambi usano segni convenzionali, cioè comprensibili a tutti	il racconto usa la scrittura e dei riferimenti di tempo convenzionali
la mappa è disegnata su un foglio	entrambi sono documenti che restano	il racconto è scritto su un foglio di carta
la mappa dello stesso luogo può cambiare nel tempo	le due discipline hanno bisogno l'una dell'altra	il racconto potrebbe essere esteso agli allievi di tutta la scuola

2. Messa a punto di alcuni aspetti comuni e di alcune differenze tra carta

geografica e racconto storico: quali sono le operazioni necessarie per costruire una carta geografica e un racconto storico?

Costruzione di un cartellone da integrare nel corso dell'anno con nuove acquisizioni

Operazioni e operatori necessari per produrre i due tipi di rappresentazione	Carta geografica	Racconto storico
Tematizzare: selezionare alcuni aspetti in base allo scopo che si vuole ottenere	<u>diversi tipi di carta</u> sia in base alle <u>dimensioni</u> che in base al <u>contenuto</u> (fisica, politica, tematica...)	<u>tanti tipi di storie possibili</u> : economica, delle idee, delle donne.....; periodizzazioni più o meno lunghe
Selezionare: scegliere solo alcuni elementi	non si può rappresentare tutto	non si può raccontare tutto
Scegliere un punto di vista	varia in base a chi la produce (autore)	varia in base a chi lo produce (autore)
Usare un criterio di rappresentazione	riduzione in scala dello spazio	uso di indicatori temporali e unità di misura (secoli, millenni...)
Usare dei simboli convenzionali	segni grafici, pittorici	scrittura, sistemi di datazione e indicatori temporali
Orientare il testo	punti cardinali	uso della cronologia

- **Riflessioni conclusive**
- la carta rappresenta lo spazio, il racconto rappresenta il tempo
- lo spazio si riferisce ad un tempo preciso e quindi non si dà carta senza tempo
- non si dà storia senza spazio ...(scale spaziali: locale, nazionale, regionale, mondiale)
- **La storia è rappresentazione del tempo nello spazio; la geografia è rappresentazione dello spazio nel tempo**

3. Il riferimento alle fonti; una necessità per entrambe le discipline

Analisi di testi “sbagliati” e verifica, se possibile, ricorrendo alle fonti

4. Storia e geografia: due grammatiche a confronto

- Il docente chiede agli allievi di costruire due tabelle analoghe in cui **elencare** (prendendo spunto dalla grammatica) **nomi e verbi da collegare allo storico ed al geografo**, dopo aver condiviso i criteri di classificazione sia per i verbi che per i nomi

I criteri di classificazione emersi dalla classe nella quale è stato testato il lavoro sono:

- **Verbi:**
- *che cosa fa' lo storico, il geografo*
- *come deve essere per poter fare bene il suo lavoro*
- **Nomi:**
- *oggetti di studio*
- *strumenti di lavoro*
- *caratteristiche legate al tipo di lavoro (cfr. anche verbi)*

5. Verifica finale: disegno dello storico e del geografo

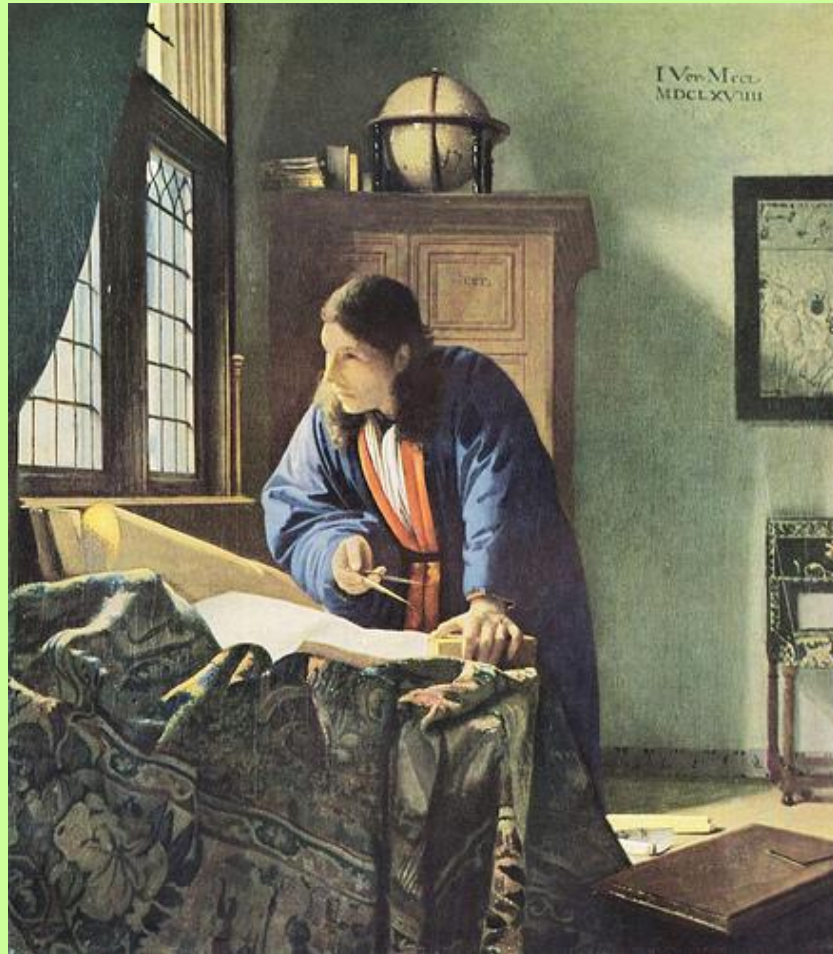
Immagina di essere un pittore e di dover dipingere il ritratto di uno storico e di un geografo. Come te li immagini?

IL GEOGRAFO

- *deve saper scegliere le giuste proporzioni quando disegna e saper orientare le carte*
- *disegna solo ciò che non si muove*
- *deve essere sempre aggiornato*
- *può ricevere grande aiuto dalle foto satellitari*
- *deve essere curioso, preciso ed avere una buona mano per il disegno*



Vermeer Il geografo



bravi come il pittore.....



- **LO STORICO**

- *deve essere intelligente, sa studiare ed utilizzare molti oggetti di ricerca e di scrittura per poter ipotizzare qualcosa*
- *deve “tornare” al passato: i dati che trova li deve elaborare in modo che possano portare ad altre conclusioni*
- *deve avere un linguaggio scientifico e molta voglia di capire*
- *lo storico periodizza e, dopo aver periodizzato, si confronta con altri storici*
- *lo storico è una persona “normale”, come tutti noi, ma che ha un compito molto preciso ed importante: dalla riuscita di esso dipende il sapere di tutti i ragazzi che studiano la storia a scuola*
- *utilizza la logica, la supposizione*
- *è uno che entra in contatto con il passato, interroga i documenti, li traduce, ne ricava fonti*
- *deve parlare con onestà, avere cautela*
- *deve scegliere che argomento affrontare e su che documenti basarsi*
- *usa la linea del tempo e periodizza lui stesso in base alle date che gli interessano*
- *scrive degli appunti che poi esamina ed elabora*
- *approfondisce, discute con altri storici e propone ipotesi*



2. APPROCCIO AI MANUALI

Si propongono agli allievi alcune attività sul manuale e sulle parti che lo compongono:

Lavoro sull'indice

Esempi per l'indice del manuale di storia:

- Costruzione linea del tempo, collocando tutte le unità con dei segmenti della lunghezza corrispondente alla durata temporale di ogni unità (scale temporali: dall'evento alla lunga durata)
- Costruzione di un planisfero su cui collocare, continente per continente, il numero delle unità del manuale che vi si riferiscono, riflessioni che ne seguono
- Trovare riferimenti ai luoghi più vicini e a quelli più lontani rispetto al luogo di residenza presenti nell'indice e nel manuale e conseguente riflessione sulle diverse scale spaziali (mondiale, europea, nazionale, locale)
- Ricerca dei "soggetti" presentati dal manuale: dall'individuo alle civiltà

Lavoro sulla struttura del manuale di entrambe le discipline

distinguere le diverse parti:sezioni, capitoli, paragrafi, inserti, documenti, glossari, schede, esercizi....

Lavoro sui testi di entrambe le discipline: riflessione sulle diverse testualità in relazione alle diverse operazioni cognitive (narrazione, descrizione, spiegazione, lettura e costruzione di mappe, grafici, tabelle ecc.)

Lavoro sulle immagini e sulle carte

3. A PROPOSITO DI ITALIA (geografia e storia)

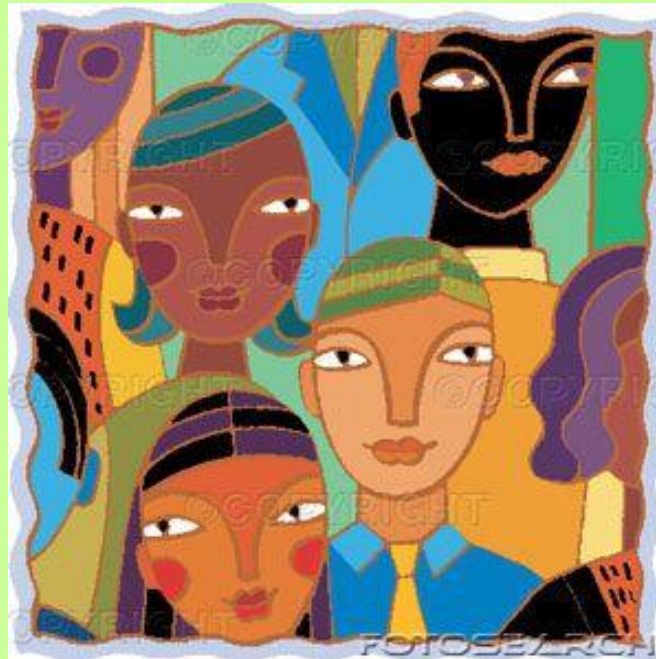
1. **geografia** Disegno dell'Italia a mano libera su cui collocare tutti gli elementi geografici (geografia fisica e politica), acquisiti nello studio alla scuola primaria (tra l'altro questo esercizio funziona bene come prova d'ingresso per capire quali sono le conoscenze e le abilità acquisite dagli allievi che spesso provengono da varie classi quinte della scuola primaria). Evidenziare con un colore particolare i luoghi direttamente visitati. Confronto collettivo dei vari disegni, osservazione del fatto che i luoghi direttamente conosciuti e visitati trovano collocazione più precisa.
2. **storia** Conosci qualcosa sulle origini della tua città e/o su quelle del suo nome? Quale popolazione occupava questo territorio all'epoca degli Etruschi e dei Romani? Eventuale ricerca di una carta storica da confrontare con quella attuale dell'Italia. Aggancio con la toponomastica (toponimi greci, arabi, messapici, romani...)
- Carta muta dell'Italia dove collocare i nomi di alcune città ricche di storia (es. Torino, Aosta, Milano, Bologna, Fano, Palermo, Cagliari, Taranto ecc.) a partire da brevi indicazioni sulle loro caratteristiche storiche

3. **geografia** Riflessione sulle mappe mentali

Si parte dalla ricostruzione ad occhi chiusi degli ambienti e dei luoghi più familiari (la nostra casa, la nostra via, il quartiere ecc.), dalla visualizzazione mentale degli elementi che ce li rendono immediatamente riconoscibili

- si passa poi ad applicare lo stesso procedimento ad un luogo di cui abbiamo sentito parlare, ma che non abbiamo mai direttamente visitato. Ciò che vedremo apparire rappresenta la mappa mentale di quel luogo. Nasce da un miscuglio di informazioni di vario tipo: conoscenze scolastiche, immagini televisive, ma anche stereotipi e convinzioni personali non sempre precise. E' possibile lavorare collettivamente con la classe usando la tecnica del brainstorming o anche individuare alcune località geografiche su cui fare l'esercizio prima individualmente (se penso al Giappone, all'Africa, ecc...mi viene in mente..)
- se potessi scegliere di trasferirti fuori dalla tua regione, in quale altra regione italiana ti piacerebbe vivere? Perché? Le risposte individuali a queste due domande (tabulate con istogrammi), permettono di visualizzare quali sono le regioni italiane che hanno ottenuto più preferenze e di riflettere sulle motivazioni. Altrettanto si può fare sulle regioni che hanno ottenuto meno preferenze o addirittura nessuna.

- ci si può infine chiedere che cosa può aver influenzato la propria scelta e quella dei compagni (letture, viaggi, racconti di esperienze fatte da altri, programmi tv ecc.).
- questa attività coinvolge in maniera particolare gli alunni stranieri (arrivati in Italia magari da poco tempo come spesso mi è accaduto), nel momento in cui li si invita a raccontare quale fosse l'immagine mentale che si erano fatti dell'Italia, della città e della scuola in cui sarebbero arrivati, e quale sia stato l'impatto con la realtà.
- ci sono alcuni testi da far leggere volendo sull'Italia vista dagli stranieri e si può anche provare a scrivere insieme un testo collettivo di presentazione dell'Italia ad uno straniero che non la conoscesse. (la mia esperienza didattica dimostra che spesso l'immagine dell'Italia purtroppo non è così positiva!!!)



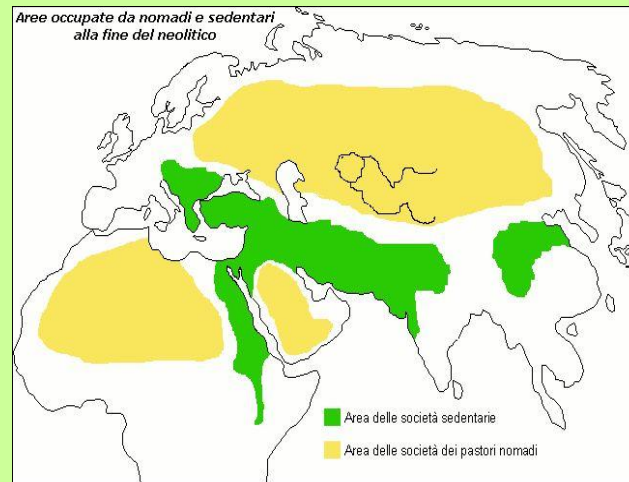
4. ECOLOGIA: RAPPORTO POPOLAZIONE/AMBIENTE/RISORSE/CULTURA MATERIALE (lavoro e tecnologia)

Modulo di riepilogo della storia studiata alla scuola primaria

La **rivoluzione agricola**, agricoltura e pastorizia, **nomadi e sedentari a confronto**, esempi di incontro/scontro, invenzione aratro pesante e collare animali, produttività immutabile: alternanza fra morte e migrazione delle popolazioni, pochi mutamenti nella vita dei contadini per 10.000 anni il concetto di lunga durata

Le popolazioni sedentarie occupano le grandi pianure fluviali della Mesopotamia, Egitto, India e Cina dando vita a **civiltà agricole**. Da questo momento **l'antico continente è diviso in due poli di civilizzazione: l'Oriente e l'Occidente**.

L'**Africa** continua ad essere la patria dei popoli raccoglitori e cacciatori fino al 500 a.C. quando alcune popolazioni occidentali capaci di usare i metalli cominciano a spostarsi a sud e colonizzano poi tutto il continente



5. VISITA AL MUSEO DEI GRANDI FIUMI DI ROVIGO (geografia e storia locale)

- Questa uscita sul territorio è molto utile come ricapitolazione delle conoscenze acquisite alla scuola primaria in quanto ripercorre la storia passata delle civiltà nate lungo il fiume in quel territorio (Adige e Po) e le confronta poi con una civiltà, quella romana, che al fiume ha sostituito le strade. Nb. Localizzazione delle necropoli=prova dell'importante funzione dei fiumi. Villaggi costruiti lungo il fiume a differenza delle città romane costruite lungo le strade
- Storia locale e storia d'Italia si intrecciano molto bene in questo modo ed anche la geografia gioca un ruolo importante.



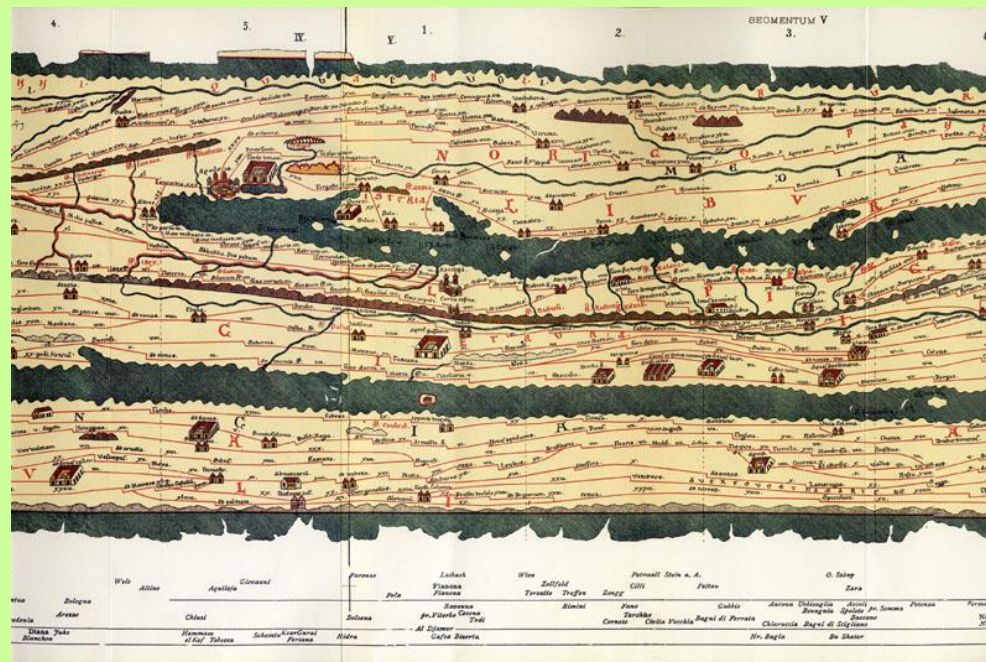
TAVOLA PEUTINGERIANA

E' una copia, redatta nel medioevo, della *Carta Itineraria Militare Romana*, costituita da 12 fogli, che l'Imperatore Teodosio il Grande fece redigere nel periodo 379 - 395, allo scopo di facilitare il movimento delle Armate Romane.

Queste carte stradali, chiamate Itineraria picta, cioè Itinerari disegnati e colorati, rappresentavano graficamente il terreno, la sua conformazione fisica, la situazione antropica e itineraria.

Attualmente conservata nella Biblioteca Nazionale di Vienna, di una carta risalente all'età romana, che descrive tutto il mondo conosciuto dagli antichi.

La parte qui presentata appartiene al segmento III e IV ed indica grossomodo il territorio occupato dai Veneti nell'epoca romana.



6. I TERRITORI E LA STORIA D'ITALIA (dalla scala locale a quella nazionale)

carte di Giulio Mezzetti



I POPOLI ITALICI

Nei primi secoli dell'Età del Ferro c'era in Italia un variegato mosaico di popoli.

- 1 - I Veneti e i Reti, discesi in Italia da oltre le Alpi, avevano occupato le regioni nord-orientali. (1;B).
- 2 - I Liguri occupavano una vasta regione, dal Rodano alla foce dell'Arno, affacciata sul Mar Ligure, che da essi ha preso nome (2;A).
- 3 - I Celti, più noti come Galli, erano giunti più tardi attraverso i passi delle Alpi occidentali, e si erano stanziati in Piemonte e in Lombardia.
- 4 - Sul versante tirrenico dell'Italia Centrale c'erano gli Etruschi. Il loro territorio si estendeva dal corso del Tevere al corso dell'Arno. Superato l'Appennino gli Etruschi si sono poi diffusi nella Pianura Padana.
- 5 - Gli Umbri e Piceni occupavano una vasta regione che dall'Adriatico giungeva fino all'alto corso del Tevere. Qui gli Umbri, che avevano introdotto in Italia l'uso del ferro, confinavano con gli Etruschi. (2,3;C).
- 6 - I Latini occupavano il Lazio centro-meridionale.
- 7 - I Peligni e i Sanniti erano rispettivamente isolati nelle conche di Sulmona e di Isernia. (3;C).
- 8 - I Dauni, i Peucezi e i Messapi, che si dividevano la Puglia (4;D,E), erano giunti dall'Iliria, una regione della Penisola Balcanica.
- 9 - Gli Ausoni vivevano nella regione campana.
- 10 - I Siculi in origine abitavano il Lazio, ed erano emigrati fino alla punta della Calabria e nella Sicilia orientale.
- 11 - A loro volta i Sicani, gli originari abitanti della Sicilia, spinti dai Siculi si erano ritirati nella parte occidentale dell'Isola.
- 12 - In Sardegna viveva isolato quel popolo pre-indoeuropeo che aveva costruito i nuraghi.

I GRECI E I FENICI

Al quadro dei Popoli Italici dobbiamo aggiungere Greci e Fenici.

- 1 - I Greci avevano fondato Cuma e Neapolis sulle coste campane, Siracusa nella Sicilia orientale, Taranto e altre città sulle coste ioniche della penisola. Essi sono stati decisivi per lo sviluppo dei Popoli Italici perché, attraverso i commerci, hanno introdotto l'alfabeto e i loro ideali di arte e di civiltà.
- 2 - I Fenici avevano fondato colonie nei principali punti di approdo della Sardegna e della Sicilia occidentale. Esse furono poi ereditate dai Cartaginesi. Ricordiamo Karalis = Cagliari (5;A), e Palermo, il cui antico nome fenicio era Tsits = fiore. Sono poi stati i Greci a ribattezzarla Pan-ormos = tutto-porto, da cui è derivato il nome attuale.



STRADE ROMANE

*Indicazioni di una **possibile esercitazione** che attiva una serie di abilità trasversali e specifiche di ciascuna disciplina (ricavare informazioni da un testo dato, localizzazione su di una carta, formulazione di ipotesi):*

- *il docente fornisce agli allievi un elenco delle strade romane (via Appia, Aurelia, Flaminia, Salaria...) con data di costruzione e direzione-(cfr. testo Mezzetti di fianco alla carta)*
- *fornisce poi una cronologia che abbina avvenimenti, guerre e conquista del territorio con la sua modificazione (cfr. Linea tempo Mezzetti).*
- *gli allievi formulano ipotesi sulla funzione di ciascuna strada.*
- *le ipotesi vengono poi verificate sulla carta proiettata (LIM) sulla quale è possibile intervenire usando colori e linee*

CITTÀ E STRADE ROMANE - UN PIANO PER UNIFICARE LA PENISOLA



LA RETE STRADALE ROMANA

Le strade erano il vanto della pianificazione e prendevano il nome dei consoli che ne avevano diretto l'esecuzione.

1 - La prima strada ad essere costruita è stata la **via Appia**, iniziata nel 312 a.C. durante le Guerre Sannite. La via Appia è diretta verso sud: il primo tratto realizzato andava da Roma a Capua (4;C), poi da Capua a Benevento. Infine l'Appia è stata prolungata fino a Brindisi (4;E).

2 - A partire dal 241 a.C., i Romani hanno tracciato la **via Aurelia** diretta da Roma a Pisa, lungo il Tirreno (3;B). La via Aurelia è stata costruita dopo la conquista dell'Etruria e alla fine della Prima Guerra Punica.

3 - Nel 220 a.C., dopo aver conquistato la Gallia Cisalpina, i Romani hanno dovuto collegarla con Roma. Essi perciò hanno costruito la **via Flaminia**, che va da Roma a Fano, nelle Marche (3;C). La Flaminia collegava il Tirreno e l'Adriatico, ma invece di scavalcare l'Appennino, come avevano fatto gli Etruschi, lo aggirava sulla costa adriatica. Per far questo la Flaminia passava nella valle del Metauro dove, per superare la gola del Furlo, venne scavata una galleria.

4 - Successivamente i Romani hanno tracciato il lungo rettilineo della **via Emilia** da Rimini fino a Piacenza (2;B). La via Emilia, parallela alle pendici dell'Appennino, era la principale strada d'accesso alla Pianura Padana ed è stata l'asse portante di una estesa centuriazione.

LE CITTÀ FONDATE DAI ROMANI

Le città fondate a nord di Roma formano 4 gruppi.

1 - Un primo gruppo di città, fondate per controllare il territorio dell'Etruria, è situato tra il medio corso dell'Arno e le pendici meridionali dell'Appennino Tosco-emiliano. Il gruppo comprende Pisa (Pisae), Lucca (Luca), Pistoia (Pistoriae) e Firenze (Florentia). **Quadrati arancioni (2;B).**

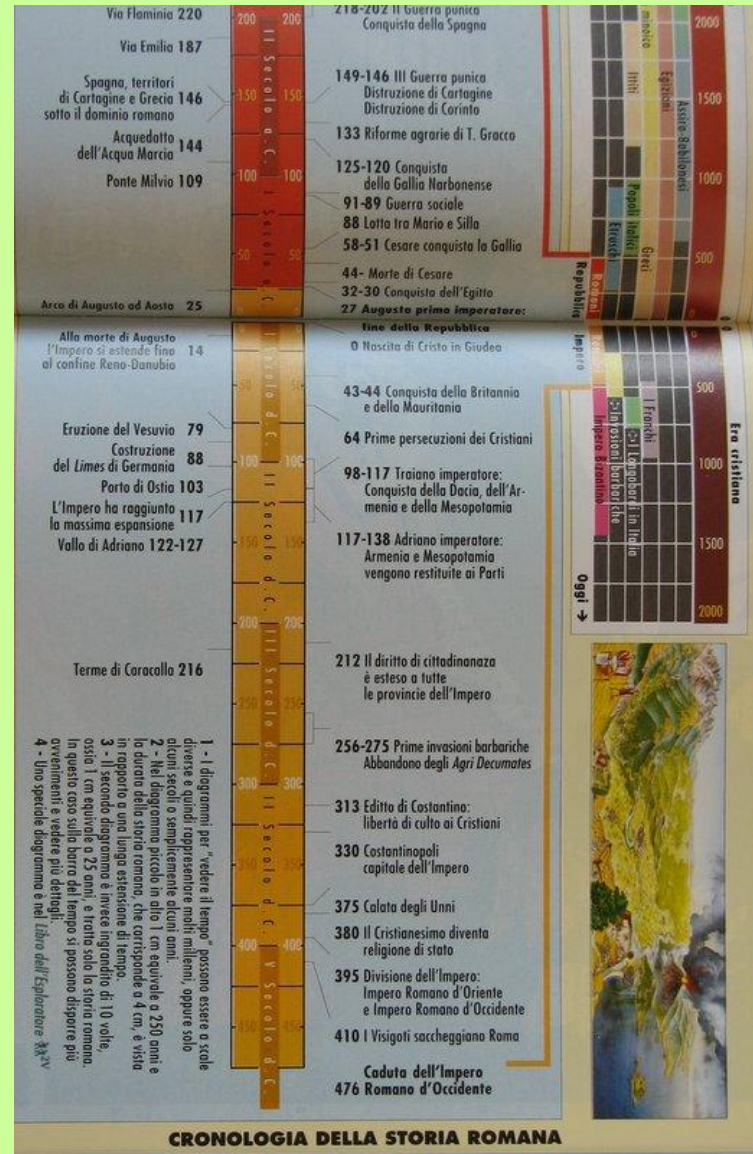
2 - Un secondo gruppo è costituito dalle città, allineate lungo la via Emilia che costeggia le pendici dell'Appennino. **Quadrati verdi (2;B,C).** Da est ad ovest le città sono: Rimini (Ariminum), Forlì (Forum Livii), Faenza (Faventia), Bologna (Bononia), Modena (Mutina), Reggio Emilia (Regium Lepidum), Parma, Piacenza (Placentia).

3 - Un terzo gruppo sono le città della media Pianura Padana a nord del Po - Pavia (Ticinum), Cremona, Mantova (Mantua) - e Ravenna. **Quadrati blu (1,2;A,B).**

4 - Infine c'è il quarto gruppo delle città situate nella fascia superiore della Pianura Padana-Veneta e più vicine all'arco alpino. **Quadrati rosa (1;A,B,C).** Da occidente ad oriente esse sono: Aosta (Augusta Praetoria), Torino (Augusta Taurinorum), Milano (Mediolanum), Como (Comum), Brescia (Brixia), Verona, Padova (Patavium), Aquileia, Trieste (Tergeste).

5 - Le strade e le nuove città hanno creato l'ossatura urbana del territorio italiano che si è conservata nelle sue linee essenziali, anche se modificata nei secoli.

CRONOLOGIA DELLA STORIA ROMANA



- **CITTA ROMANE**

1. *il docente fornisce agli allievi il **testo** del Mezzetti con città romane edificate in quattro aree diverse dell'Italia ed indicate sia con il nome originario che con quello italiano attuale (cfr. diapositiva 25)*
2. *gli allievi dovranno sottolineare con quattro colori diversi le città in una **carta attuale dell'Italia***
3. *analisi collettiva della carta evidenziando la **localizzazione delle città di fondazione romana**:*
 - *a) soprattutto nel **centro-nord Italia**. A sud ci sono le città di fondazione greca che i Romani comunque conquistano*
 - *b) in **pianura**, per facilitare lo spostamento dell'esercito, e all'incrocio di valli es. Aosta fondata da Augusto valle d'Aosta*
 - ***confronto con altre città del Mediterraneo**: città di origine **fenicia e greca** aventi funzione di porto sicuro per le navi e di centro raccolta dei prodotti agricoli dell'interno. Sorgevano in baie naturali, protette da montagne o da alte coste rocciose*

CITTA' MEDIEVALI

- Ricerca sul manuale per cercarne la localizzazione: si spostano dal mare (non più sicuro, perché dal mare arrivano pirati e popoli invasori) all'interno e costruiscono mura per la difesa (case in altezza per assorbire popolazione in aumento)

NB Confronti fra civiltà basate sulla centralità di fiume (civiltà antiche fluviali), il mare Mediterraneo come centro dell'impero romano, i regni medievali centrati su pianure o altopiani

- Cfr. Lopez "La nascita dell'Europa" il Saggiatore

CITTA' MODERNE



FORME DEL PAESAGGIO AGRICOLO

Centuriazione romana durante l'impero



Paesaggio agricolo in età medievale

Spezzettamento dei poderi: traccia dei contratti di mezzadria in epoca medievale (Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche) con coltivazione di vite, ulivo, cereali, ortaggi



Arcevia

Latifondi nel sud Italia (cereali o pascolo)



Organizzazione moderna dello spazio agricolo



7. EUROPA

ORIGINE del termine EUROPA connotato dalla storia

- Il termine Europa è usato per la prima volta dagli antichi Greci durante le guerre persiane (490-478 a.C.) per indicare le terre che si estendevano dalle attuali coste egee della Turchia alla Magna Grecia, cioè quelle che avevano conosciuto la civiltà greca. Terre di libertà contrapposte alle terre di schiavitù dell'impero persiano.
- Durante i secoli dell'impero romano il concetto di Europa si perse, data la centralità del Mediterraneo.
- Il termine europeo ricomparve dopo la vittoria di Poitiers sugli Arabi ad opera di Carlo Martello, re dei Franchi. Un anonimo scrittore cristiano compose un lungo testo poetico per celebrare quella vittoria, in cui i vincitori venivano chiamati a volte genti settentrionali, contrapposti agli arabi che venivano dal meridione, a volte europeenses.
- Europa comincia qui ad indicare le terre abitate da genti di origine romana e germanica, escludendo il Medio Oriente in mano araba.

8. AGGANCIO AL PDT “DALLA CADUTA IMPERO ROMANO AL SACRO ROMANO IMPERO” PER TROVARE EREDITÀ PRESENTI IN EUROPA

- L'impero di Carlo Magno unificò ampi territori dell'attuale Europa, dall'Elba al Danubio fino alla penisola iberica nord-occidentale e all'Italia meridionale. Inoltre Carlo contribuì a formare una cultura unitaria. Considerato “padre dell'Europa”. Non grande unità politica, ma a livello di civiltà comune e religione:
 - Europa=cristianità che accomuna la civiltà latino-germanica, contrapposta al mondo bizantino e arabo
 - denarius=moneta unica, antenato dell'euro
 - scrittura unica per tutto l'impero, la scrittura carolina
 - scuole: università e scuole sia pubbliche che private



Che cosa l'Europa ed il Mediterraneo di oggi hanno ereditato dalle civiltà studiate nel processo di trasformazione?

ROMA

- capacità di far coesistere popoli diversi in un unico organismo statale, creando una civiltà comune (modo di vivere comune)
- il territorio appartiene allo stato
- sistema fiscale
- lingua italiana e lingue neolatine (francese, spagnolo, portoghese rumeno)
- sistema giuridico: regole scritte per la convivenza civile uguali per tutto il territorio (diritto pubblico e privato). Grande capacità di formulare le leggi. Le sentenze vengono registrate e commentate per iscritto dal giudice che le aveva emesse: nasce la mentalità giuridica
- città costruite sul modello urbanistico degli accampamenti romani
- tecnologia
- apertura allo straniero. Cfr. la scelta di Enea, un asiatico di Troia e cioè uno straniero come capostipite; cfr. re di varie origini (sabini, etruschi, greci; cfr. scambi di civiltà: i popoli sottomessi sono accolti nel sistema politico come cittadini o alleati
- a tutti gli stessi diritti (cittadinanza). Cfr. Costituzione "mista" che nella Repubblica romana bilancia i poteri dei patrizi con quelli dei plebei. Roma inoltre è unica nell'economia schiavile del mondo antico a concedere agli schiavi la possibilità di diventare cittadini
- burocrazia: funzionari dello stato per amministrare e far applicare le leggi
- sistema stradale e postale
- toponomastica: nomi di luoghi, paesi e strade
- pane, vino, olio, verdure e frutta

BISANZIO

- Corpus iuris civilis di Giustiniano, raccolta delle leggi

REGNI ROMANO-BARBARICI o LATINO-GERMANICI

- lingue germaniche
- uso del ferro e tecnologia
- possibile integrazione
- toponimi (Lombardia, e nomi personali di origine ad esempio longobarda in Italia (es. Anselmo) e nomi di parti del corpo (guancia, schiena, anca, stinco..)
- carne, burro, formaggio, birra

ARABI

- parole arabe nella lingua italiana
- diffusione di alimenti e fibre tessili
- presenza della lingua araba e della religione musulmana negli stati del Nord Africa oltre che in Medio Oriente
- città mediterranee
- scienze, sistema numerico, medicina

N.B. GRECIA

- senso della vita sociale e politica
- le regole della democrazia e del vivere insieme
- passione per la filosofia e la scienza
- il gusto del bello nell'arte e nella letteratura
- *presenza di molte parole di origine greca nella lingua italiana*

PERCORSI CURRICOLARI di TIPO COGNITIVO e METACOGNITIVO

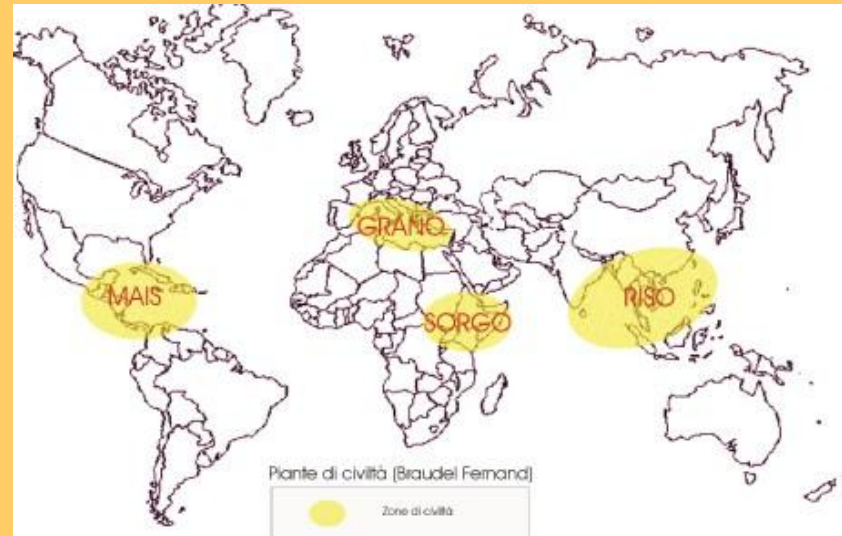
SECONDA MEDIA

1. APERTURA SUL PIANO METACOGNITIVO

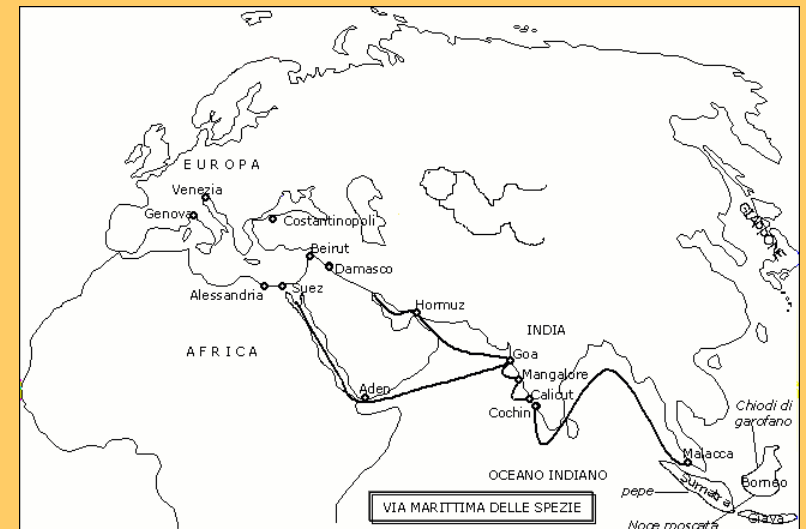
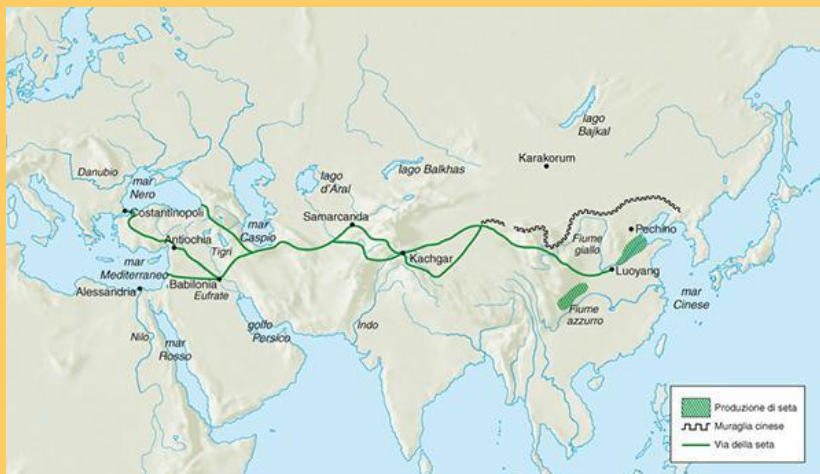
- prova ingresso rivedendo la definizione condivisa di storia e geografia del primo anno
- cooperative learning a coppie per recuperare attraverso elenco di parole-chiave quanto studiato l'anno precedente sia in storia che in geografia
- ripresa confronto fra periodizzazioni introdotta nel modulo iniziale di storia di prima (punti di riferimento diversi, la periodizzazione tradizionale e quella della storia mondiale)

2. PDT SULLA NASCITA DELL'ECONOMIA-MONDO EUROPEA

a) **Piante di civiltà:** grano, riso e mais

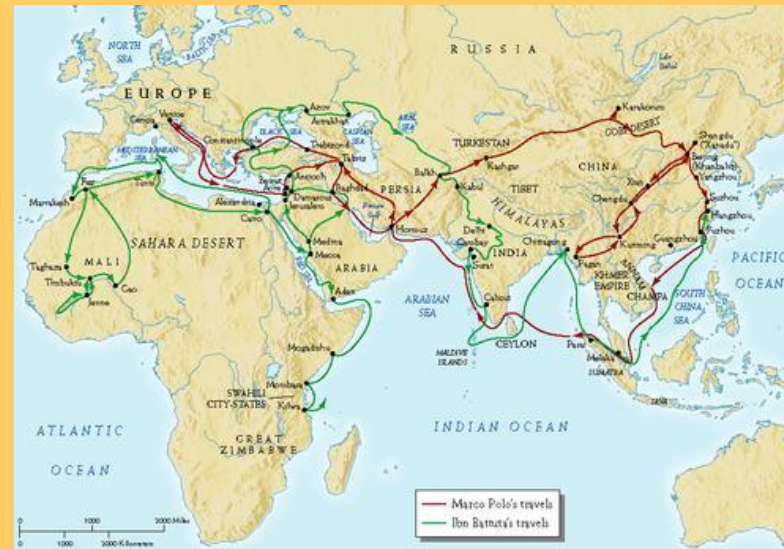
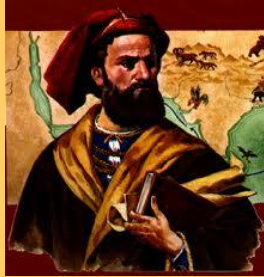


b) **Via della seta e via delle spezie**



c) Tre viaggiatori medievali a confronto

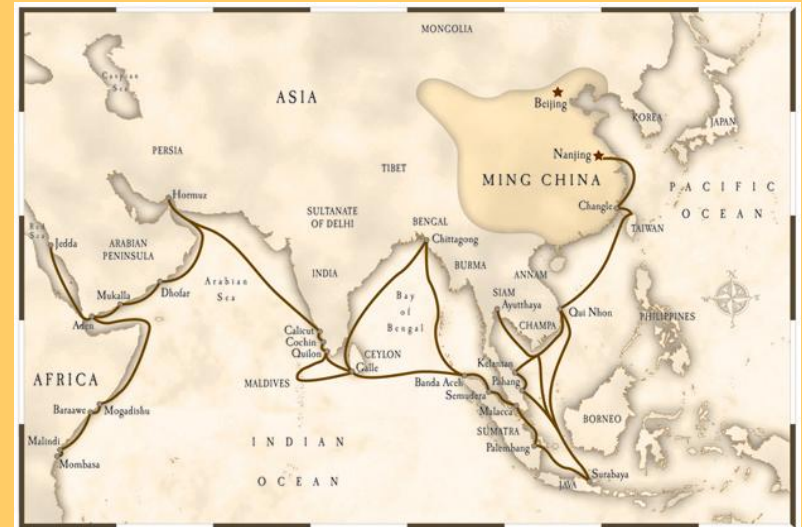
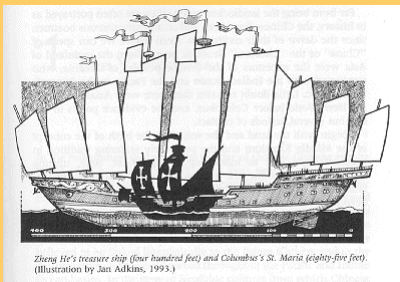
Marco Polo (Venezia)



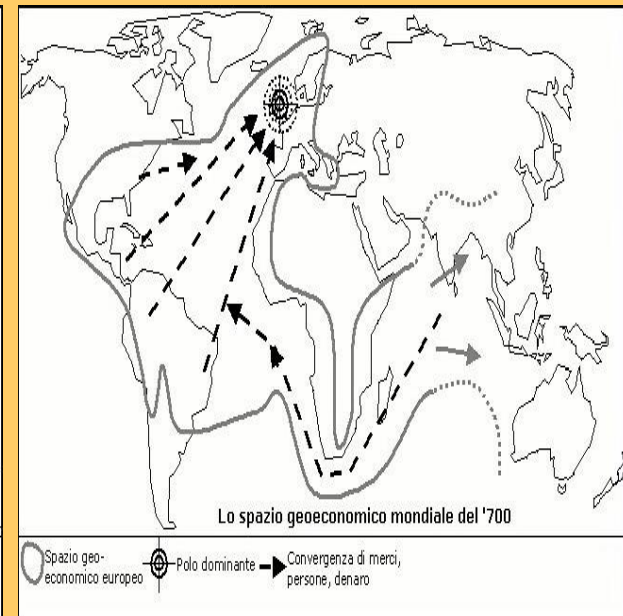
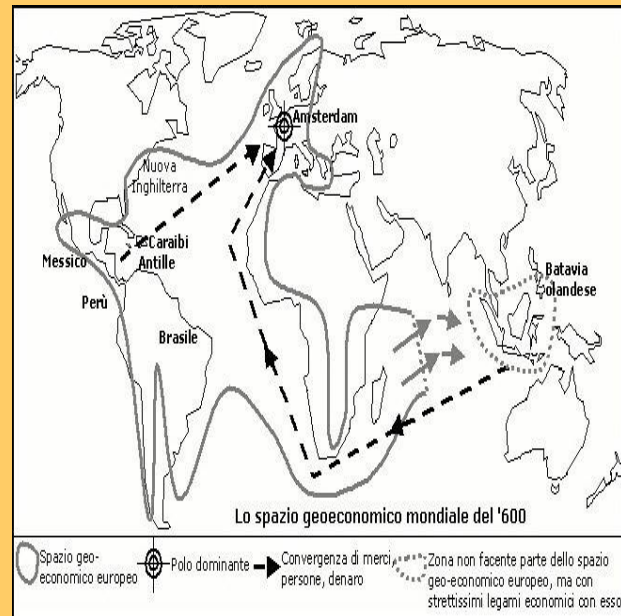
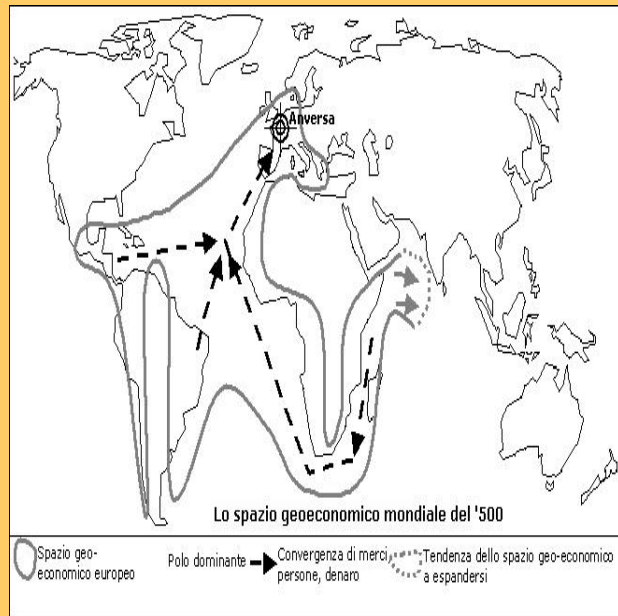
Ibn Battutah (mondo arabo)



Zheng-He(Cina)



c) Spostamento aree centrali economia-mondo europea



COME SI TRASFORMA UN TERRITORIO NEL CORSO DEL TEMPO

- **Diorami Mezzetti che illustrano le trasformazioni dell'Europa nel tempo**
 1. Età glaciale: da 20.000 a 12.000 anni fa Cro-Magnon società di cacciatori nel Paleolitico. Tracce: grotte Lescaux e dipinti rupestri; Altamira monti Cantabrici
 2. Età del ferro: dal 1000 al 500 a.C. foreste e agricoltura praticata da popoli indoeuropei (originari di Caucaso e Medio Oriente). NB. In Italia: Liguri, Umbri, Latini, Sanniti. Insediamenti: non più le palafitte, ma villaggi fortificati. Presenza di città fondate da Fenici, Greci ed Etruschi. I Veneti non conoscevano ancora la civiltà urbana.
 3. Dal 5° secolo a.C. al 5° secolo d.C. : impronta romana e diffusione civiltà urbana. Strade e centuriazioni= strumenti di conquista
 4. Dall'11° al 14° sec. società feudale: feudi, castelli, monasteri (bonifiche), età della radura. Rinascita urbana. I Romani avevano urbanizzato le pianure. Ora invece le pianure si svuotano e si va in collina per evitare gli impaludamenti (malaria) e per difesa. Grande varietà di forme della città: lineari, radiocentriche, circolari a scacchiera. Nuove città fondate come avamposto per dissodamento nuove terre (borghi franchi non si pagano le tasse)
 5. Dal 16° al 18° sec. Armi da fuoco. Cambiano le città. Bastioni angolari.
 6. Dal 1750 al 1815 Il territorio e la guerra. Da Napoleone in poi: nuove tecniche di guerra che usano il territorio per scopi strategici. Necessaria anche una nuova cartografia (Napoleone: studio campo di battaglia). Guerre di annientamento del nemico togliendogli le risorse e quindi il territorio va distrutto). Mare= teatro di guerra. Importante, oltre a navi e armamenti, il controllo degli stretti e il possesso delle isole.

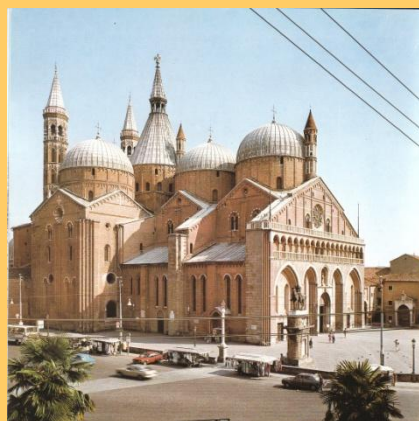
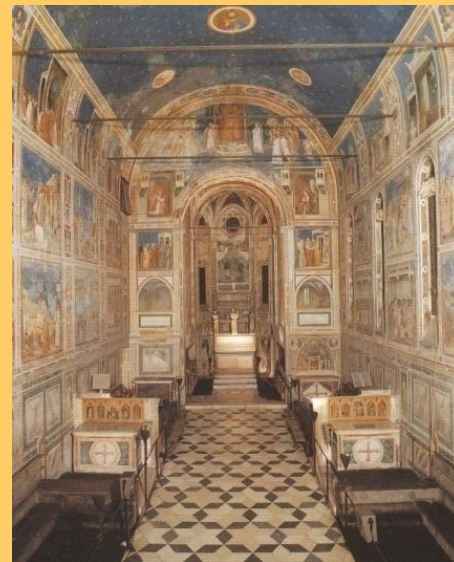
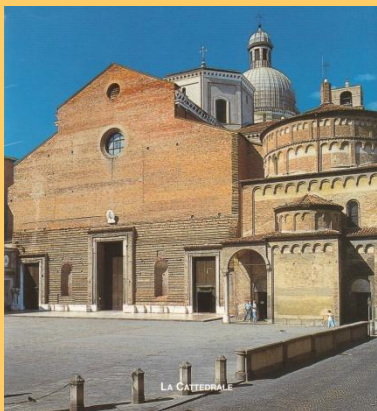
7. Industrializzazione e territorio: ferrovie, industrie (dimensioni varie), urbanizzazione modificano il territorio
8. Guerre mondiali: devastazione del territorio

Riguardo all'Italia

- **Il caso della valle dell'Arno**
- **La laguna di Venezia**



4. USCITA A PADOVA 1200-1700 (geografia e storia a scala locale)



5. MA L'EUROPA ESISTE? (geografia e storia a scala regionale)

1. Lettura del testo tratto da L'Europa raccontata ai ragazzi di Le Goff in cui un viaggiatore fa un viaggio aereo da Milano ad Istanbul, alla Russia, alla Gran Bretagna, all'Italia entrando a contatto in breve tempo (cinque ore di volo) con paesi molto diversi fra loro da ogni punto di vista. Eppure sono tutti europei.

E allora si chiede: **cosa vuol dire essere europei?**



2. Brainstorming con gli allievi per individuare quelli che secondo loro sono gli aspetti comuni agli abitanti d'Europa

3. Analisi immagini comunità europea dei vari stati per ricavare informazioni e riflettere su criteri scelta elementi raffigurati.





4. Uso del manuale di geografia per cercare conferme alle ipotesi formulate con il brainstorming

PERCORSI CURRICOLARI di TIPO COGNITIVO e METACOGNITIVO

TERZA MEDIA

1. IL PUNTO DI VISTA NELLE CARTE GEOGRAFICHE E NELLE NARRAZIONI STORICHE

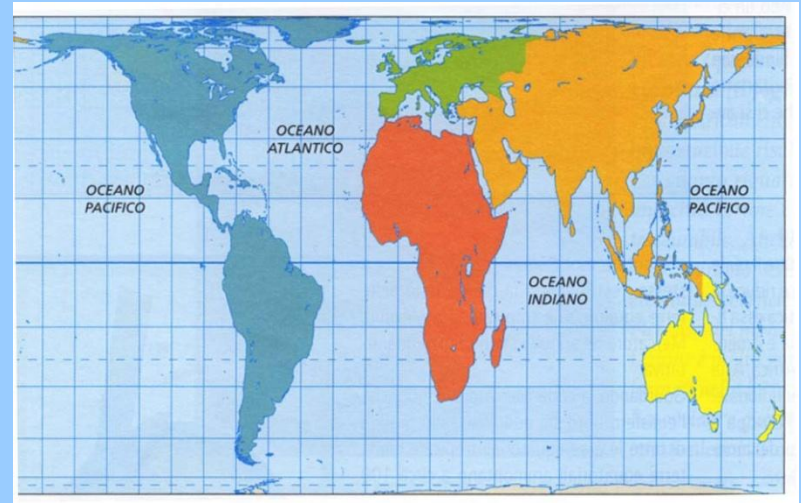
GEOGRAFIA

etnocentrismo, proiezioni diverse

- *disegno del planisfero a mano libera a gruppi variando il centro e riflessioni sulle difficoltà incontrate in particolare da chi deve farlo variandola prospettiva*
- *confronto fra planisferi diversi, in particolare tra proiezione di Mercatore, calata nel momento storico in cui è stata disegnata e Peters*



proiezione di Mercatore



proiezione di Peters



planisfero sinocentrico



planisfero capovolto

STORIA

- la visione dei vincitori e dei vinti
- la storia al femminile
- la guerra attraverso lo sguardo di un bambino



2. LE RIVOLUZIONI SPAZIALI

Cfr. *Ritornare nei territori* di Marco Revelli ottobre 2001

1. **Il Neolitico:** la scoperta dell'agricoltura comporta l'arrestarsi degli uomini, il loro radicarsi in un luogo e la sua trasformazione mediante il lavoro.
2. Tra il '400 e il '500 nasce, in seguito alle **scoperte geografiche**, la consapevolezza che il mondo è infinitamente più grande di quanto immaginato fino a quel momento.
3. Con la nascita degli **stati nazionali** si verifica una terza rivoluzione spaziale data dal costituirsi di territori ben precisi, definiti da confini, al cui interno valgono delle leggi, degli ordinamenti e dei poteri omogenei, validi su ampia scala (non più solo per un borgo o un contado).
4. La **rivoluzione dei trasporti e delle telecomunicazioni** hanno ulteriormente modificato la concezione dello spazio. Viviamo in uno spazio sociale globale che ci permette di raggiungere virtualmente continenti e paesi fino a ieri al di fuori della nostra portata. C'è chi parla di allargamento (*stretching spaziale lo definisce il sociologo Giddens*), c'è chi invece parla di compressione spaziale (*villaggio globale*).

Questo nuovo spazio unificato però non è omogeneo. Ha una serie di caratteristiche:

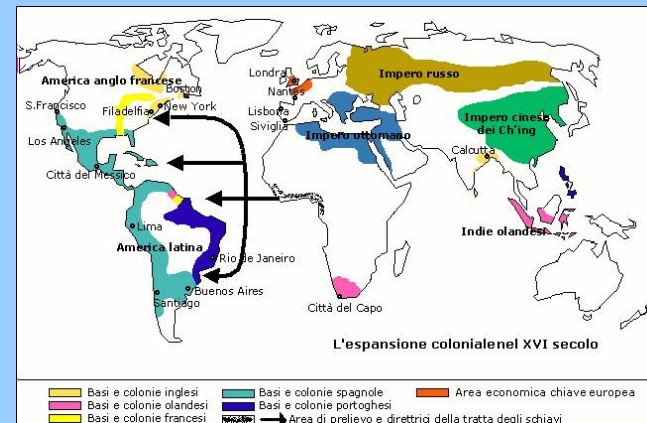
1. è **artificiale** (macchine e denaro): ciò che riguarda i corpi e le persone non circola con la stessa facilità delle cose e del denaro
2. è **gerarchico e piramidale**: economie-mondo, forbice nella distribuzione della ricchezza, diseguali flussi di reddito, diseguale accesso alla risorse (cibo, acqua, energia) *cfr. Mezzetti 4 famiglie a confronto*
3. non funziona con la logica dei luoghi, ma con quella dei **flussi finanziari** che strutturano e destrutturano le economie locali (possono portare rapida ricchezza, ma altrettanto rapidamente sottrarla).
4. la **velocità** è la categoria organizzativa di questo spazio
5. **lo stato non è più in grado di controllare** i flussi di ricchezza, né di intervenire nella redistribuzione della ricchezza



Una nuova sfida per il futuro:
costruire una società civile
che sappia far fronte a questo
nuovo spazio globale

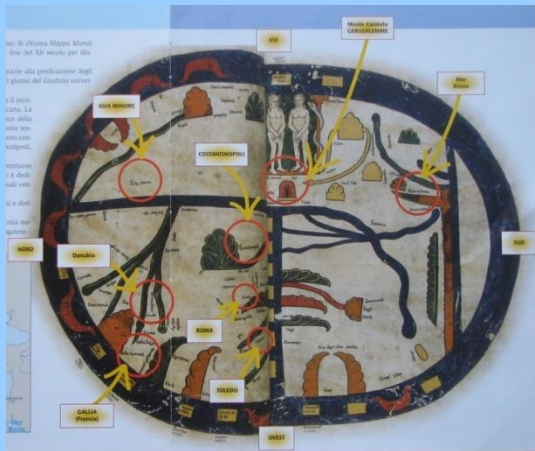
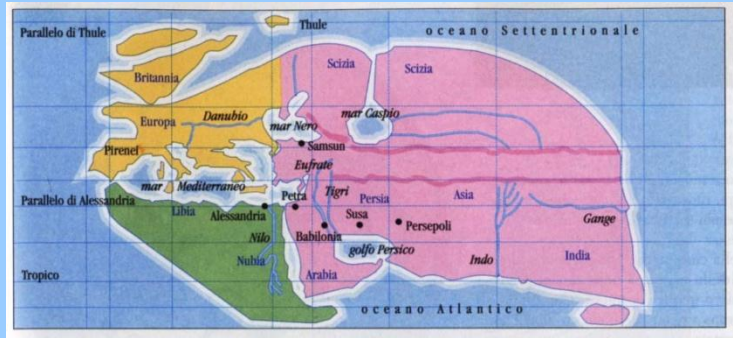
Questo testo può essere letto con gli allievi, diviso in paragrafi in base alle quattro periodizzazioni ed illustrato con carte tematiche :

1. *planisfero con civiltà fluviali dove evidenziare: gli insediamenti con il sistema della città in rapporto con la campagna, gli scambi tra sedentari e nomadi, gli spazi conosciuti*
2. *Planisfero con traffici e commercio triangolare dopo scoperta America*
3. *Planisfero politico del mondo attuale con gli stati*
4. *Planisfero con reti di comunicazione varie o più di uno, tabelle con dati*



3. DIMENSIONE STORICA DELLA GEOGRAFIA

- La cartografia del passato



La storia della geografia

4. SUCCESSIONE NELLA CENTRALITÀ DEGLI OCEANI

*modello proposto da **A. Brusa** che rilegge la storia mondiale mettendo in successione la centralità dei mari*

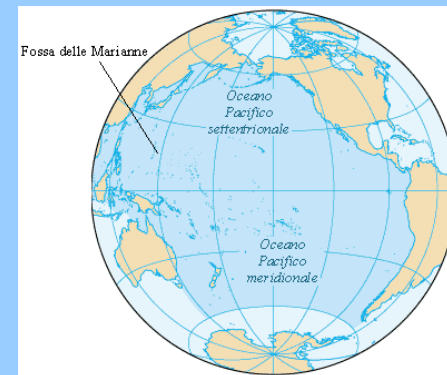
Oceano Indiano : dall'epoca dell'impero romano all'economia-mondo controllata da Olanda ed Inghilterra, metteva in comunicazione 80 sistemi centro-periferia. Il **Mediterraneo** era uno di questi.

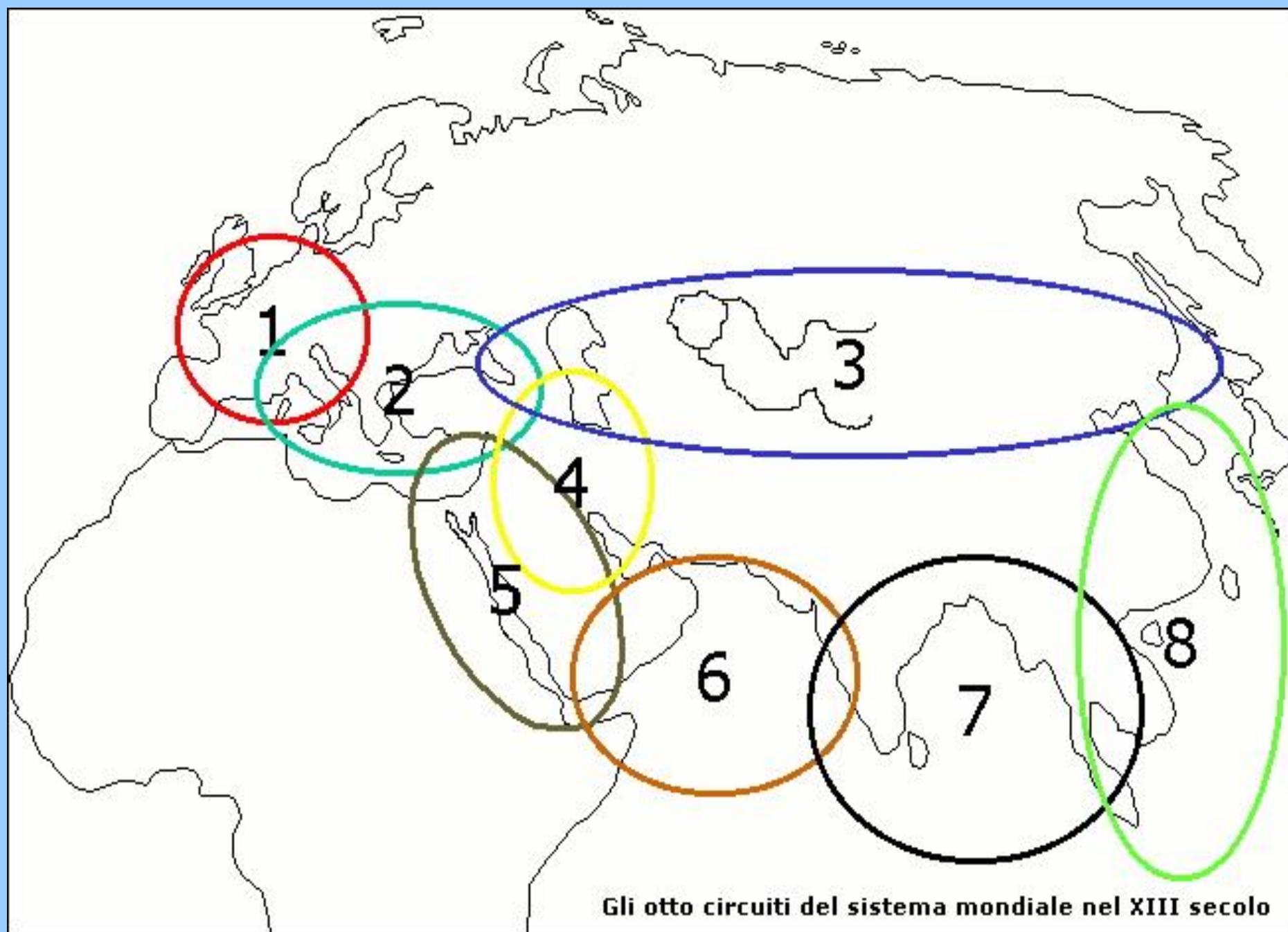


Oceano Atlantico: Inghilterra è area centrale dell'economia-mondo. Si arricchisce non solo controllando le rotte dell'oceano Indiano, ma anche con il commercio triangolare. Dopo la prima guerra mondiale la supremazia passa agli USA.



Oceano Pacifico: oggi il centro economico del mondo si situa tra la costa pacifica degli USA e le nuove economie orientali.





5. USO DEI TERMINI GEOGRAFICI IN SENSO STORICO-GEOPOLITICO

Cfr.articolo di Marco Fossati

oriente e occidente: dal punto di vista geografico ed astronomico indicano luogo del cielo dove compare il sole all'alba (dal latino oriri, sorgere) e il luogo dove tramonta (da occidere, cadere). Non rappresentano un luogo preciso, poiché in 24 ore ciascun punto del cielo è, di volta in volta, oriente e occidente e lo stesso vale per i luoghi che vi corrispondono sulla superficie terrestre.

Oriente e Occidente: hanno assunto un significato diverso e in questo senso si scrivono con l'iniziale maiuscola. **E' stata l'Europa, a determinare l'Oriente. E al tempo stesso ne è stata determinata diventando l'Occidente.**

Europa e Asia

- Tempo fa gli storici facevano risalire a una parola semitica che significa "luogo del tramonto" il nome stesso dell'Europa mentre, secondo la stessa ricostruzione, il nome Asia avrebbe significato "il luogo dove sorge il sole". Questa interpretazione si è poi dimostrata inesatta, ma ha ugualmente un notevole interesse. Ci fa capire infatti che **quelli di Europa e Asia sono due concetti nati in forma contrapposta.** Europa e Asia, Occidente e Oriente, si sono per secoli definiti per esclusione reciproca e, **più che espressioni geografiche hanno indicato differenti modelli politici, culture, sistemi di valori. I confini dell'Europa si definiscono così in termini storici, geopolitici,** più che geografici (difficili da individuare perché Eurasia unico continente)

•

Le origini antiche del conflitto fra est e ovest

- Nell'antichità il confine fra l'Europa e l'Oriente passava per il **mare Egeo** e separava la Grecia delle **poleis** dal territorio dell'Impero persiano. I greci, fieri delle loro libere istituzioni politiche, disprezzavano i **persiani** che si lasciavano dominare da un despota (l'imperatore) e che si prostravano davanti a lui come se fosse un dio.

La guerra di Troia

- **Mitica origine del conflitto** fra Oriente e Occidente, di cui le guerre combattute fra greci e persiani furono la prima manifestazione storica

Barbarie e civiltà

- **I greci ed i romani poi chiamavano "barbari" tutti i popoli stranieri** . Esclusi inizialmente i **Bizantini**, finché la disputa per il controllo della cristianità fra Bisanzio e Roma produsse alla fine la separazione fra la chiesa cattolica romana e quella greca-ortodossa. Quando il mondo romano crollò sotto la spinta dei "barbari" e da questi ultimi, mischiatisi alle popolazioni latine, nacque **l'Europa medioevale**, gli stessi pregiudizi continuarono ad operare nei confronti delle **popolazioni orientali**.

Occidente cristiano e Oriente islamico

- Dalla seconda metà del VII secolo si sviluppò la raffinata **civiltà arabo-islamica**, (costa orientale e meridionale del Mediterraneo fino alla penisola iberica) **considerata con disprezzo dall'Europa cristiana** nonostante fossero gli europei, a quell'epoca, i veri "barbari" arretrati economicamente e culturalmente.

La "Res publica christianorum"

- **Privo di un preciso confine geografico verso Est, l'Occidente medioevale si definì principalmente sulla base della comune appartenenza religiosa.** Era il "paese dei cristiani" e terminava là dove iniziavano le "terre degli infedeli".

Cristiani occidentali contro cristiani orientali

- **i crociati** che partivano dall'Europa a combattere contro la presenza musulmana in Terrasanta non dimostravano segni di solidarietà verso i loro correligionari dell'impero cristiano d'Oriente. La stessa contrapposizione si ripropone nei riguardi della Russia che si sostituisce a Bisanzio come vessillo della cristianità orientale
- il bacino del **Mediterraneo si divide definitivamente in due:** a Ovest l'Europa cristiana, che stava ormai frantumandosi in Stati diversi; a Est l'Oriente musulmano

Esotismo

L'Oriente è stato per secoli, nella coscienza dell'Occidente europeo, anche un luogo dove si celavano affascinanti misteri

6. AREE STRATEGICHE

- Si dicono strategici determinati punti del territorio che:
 1. hanno una **posizione geografica particolare** favorevole alle attività commerciali o funzionale alla difesa di un luogo: valichi, guadi, crocevia, stretti marittimi , promontori
 2. racchiudono un “tesoro” cioè una **risorsa essenziale** e non rinnovabile

Esempi.

Impero coloniale inglese: aveva bisogno di controllare alcuni territori costieri di Africa e India dove la flotta potesse sostare e rifornirsi

Guerra fredda: l'URSS controlla dal 1945 al 1989 una serie di stati, detti stati “cuscinetto”, che fanno da prima barriera rispetto ad eventuali attacchi da parte degli stati nemici:

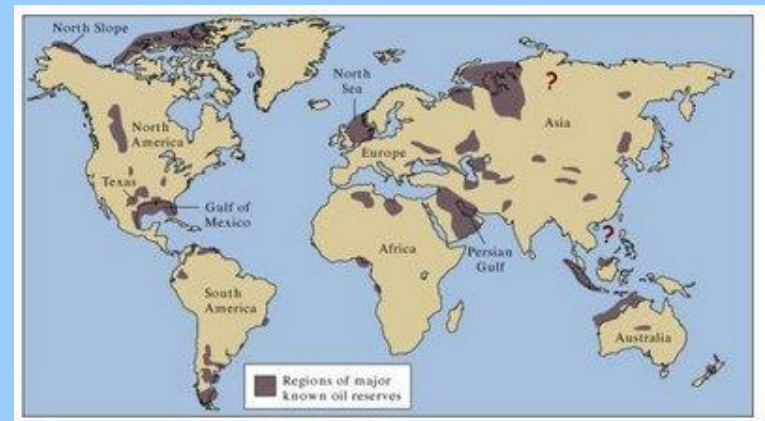
- gli stati dell'est Europa proteggono dagli stati legati al blocco USA
- la Mongolia fa da barriera alla Repubblica popolare cinese
- l'Afghanistan separa dalla Cina, ma anche dall'inquieto mondo arabo

Gli Usa : controllano negli anni '80 gli stati dell'America centrale, spezzettata in microstati, e le Hawai che diventano uno degli USA nel 1959, in quanto importante piattaforma per il traffico aereo. Vi si insedia il comando americano di tutte le forze armate del Pacifico.

Anche gli **stretti ed i canali**
sono importanti aree strategiche:
canale di Suez, Panama, stretto di Ormuz



Per quanto riguarda la presenza di risorse importanti, vanno ricordati oggi: il **petrolio**,
l'acqua potabile



- Nel corso dei secoli e ancora oggi i popoli combattono per il controllo di queste aree strategiche.

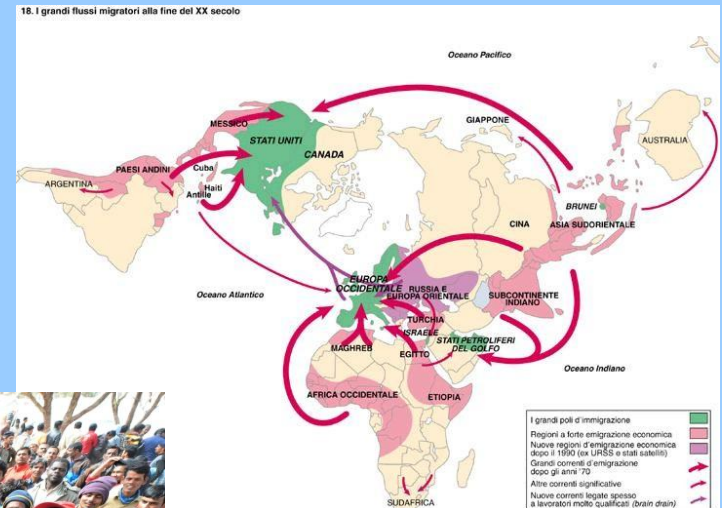
7. IL CONFINE

dal cyberspazio all'idea di confine nella storia

- storia moderna: 18° e 19° secolo confine definito come **linea di demarcazione**, spazio chiuso, separazione di realtà socio-ambientali e politico-culturali diverse, ma omogenee al proprio interno. In base a tale definizione si crea una grande **frammentazione territoriale** che non tiene conto del concetto di regione basata sul principio di unitarietà geografica
- oggi, ai tempi del “villaggio globale”, che senso ha perpetrare l'uso del termine confine con questa stessa accezione? E' **più adeguata l'idea di regione geografica usata come riferimento da organismi sovranazionali** come ONU, UE, ONG (con finalità positive), e anche da organismi meno “positivi” come le mafie e le transnazionali
- **Le aree di confine sono aree di dialogo e permeabilità**

8. MIGRAZIONI

- Questa tematica presenta molte possibili connessioni tra storia e geografia, coniugate anche attraverso lo sguardo interculturale.
- *cfr. ad esempio uso del linguaggio: migrazione, emigrazione, immigrazione, barbaro, straniero, profugo, invasione ecc.*



9. STATI, NAZIONI E RIVOLUZIONI POLITICHE

- modulo che, partendo dal concetto di stato (cfr. ripresa percorso fatto in seconda), e di nazione, si sofferma in particolare sulla scala nazionale per ricostruire le tappe del risorgimento italiano. **Questo percorso offre una serie di collegamenti con la geografia (non solo nella parte iniziale dove si fa uso delle carte geostoriche per evidenziare l' Italia prima dell'unità), ma anche nel collegamento con il presente**

STORIA E GEOGRAFIA DEL TERRITORIO IN CUI SI VIVE: STRADARI E TOPONIMI, MONUMENTI, SEGNI DI NUOVE PRESENZE

(scala locale e nazionale)

- **a) toponomastica delle vie, statue di eroi risorgimentali presenti nelle nostre città**
- **b) memoria degli stati precedenti l'unità d'Italia nell'edilizia di alcune città-capitali.**
A Roma, ma anche a Torino, Firenze, Venezia, Genova, Palermo: presenza di: palazzo del governo, reggia, parco reale, collezioni d'arte organizzate da principi, duchi, re per affermare il proprio prestigio
- **c) luoghi, quartieri, edilizia legata alla presenza di popoli diversi che convivono oggi sia in Italia che in molti stati del mondo, ciascuno con le proprie caratteristiche** *(scala regionale e mondiale)*

10. I NOMI DEGLI STATI DEL MONDO

(scala mondiale)

- *Fattori etnici, storici, fisici che hanno determinato la scelta dei nomi degli stati nei vari continenti.*

Nel continente euroasiatico i nomi sono di **origine endogena**: gli stati hanno assunto il nome del **gruppo etnico prevalente** (i Franchi hanno dato il nome alla Francia, i Finni alla Finlandia, gli Arabi all'Arabia ecc. Solo in pochi casi lo stato prende il nome da una connotazione geografica (Paesi Bassi, Austria=regno dell'est)

Negli altri continenti, America ed Africa, sono di **origine esogena** e ricordano il loro **passato coloniale**.

- America Latina: nomi di personaggi storici importanti (Colombo, Simon Bolivar), nomi di fiumi: Uruguay, Paraguay, nomi legati a posizione astronomica. Ecuador, nomi legati ad importanti prodotti. Argentina (argento), Brasile (pau brasil=legno pregiato color brace). Venezuela:piccola Venezia perchè al primo colonizzatore Alonso de Ojedo nel 1499 la laguna di Maracaibo sembrò simile a quella di Venezia.
- Nord Africa: civilizzazione urbana da parte degli Arabi. Gli stati hanno assunto in nome delle città che ne costituivano il centro (es. Tunisia, Algeria)
- Africa Occidentale: molti stati hanno il nome dei fiumi che li attraversano (Senegal, Congo, Niger)
- Dal rilievo prende nome la Sierra Leone, dal mondo animale la Costa d'Avorio e il Camerun (gambero in portoghese)
- N.B. Liberia : nata da neri americani emancipatisi dalla schiavitù e tornati in patria

I NOMI DEGLI STATI NELLA LORO LINGUA *(carta antecedente al 1989)*



Ognuno di noi ha la sua storia, ma esiste anche una geografia del cuore nella quale sono localizzati gli affetti, le presenze e i luoghi che abbiamo amato.

Lo skyline delle montagne difficilmente si dimentica. Il desiderio di guardare al di sopra della pianura rimane, nonostante il passare degli anni, nell'animo di chi è nato in montagna come me. E allora mi piace concludere con una poesia.

Pianura di Antonia Pozzi

Certe sere vorrei salire
sui campanili della pianura,
veder le grandi nuvole rosa
lente sull'orizzonte
come montagne intessute di raggi.

Vorrei capire dal cenno dei pioppi
dove passa il fiume
e quale aria trascina;
saper dire dove nascerà il sole
domani
e quale via percorrerà,
segnata sul riso già imbiondito, sui grani.

Vorrei toccare con le mie dita
l'orlo delle campane, quando cade il giorno
e si leva la brezza:
sentir passare nel bronzo
il battito di grandi voli lontani.



Van Gogh "Pianura"